

---

## RAPPORTO ANNUALE 2016

---

*«I migranti mi pongono una particolare sfida, perché sono Pastore di una Chiesa senza frontiere... Perciò esorto ad una generosa apertura, che invece di temere la distruzione dell'identità locale sia capace di creare nuove sintesi culturali».*

*Papa Francesco, Evangelii gaudium 210*

## Introduzione

Una delle ,parabole ferroviarie' diffuse tramite twitter da Martin Werlen è del seguente tenore: «Molte cose funzionano oggi, poiché in passato si è avuto il coraggio di aprire dei cantieri». Detto in altre parole: le organizzazioni e le strutture, le persone e le comunità funzionano ed evolvono alla lunga solo se si trova il coraggio di affrontare dei cambiamenti e di accettare le difficoltà, i ritardi e i disagi. Per la RKZ questa saggezza di vita dell'ex abate di Einsiedeln ben si adatta sotto vari punti di vista per il 2016:

- Il coraggio di affrontare i cambiamenti, di aprire dei cantieri e di metter mano a riorganizzazioni in parte logoranti è valso la pena in vari settori – lo dimostrano i miglioramenti avvertibili già fin d'ora, per esempio nei centri regionali per le attività mediatiche o i centri di competenza che offrono dei servizi di formazione professionalmente adeguati. Grazie ai nuovi criteri di collaborazione fra la RKZ e la Conferenza dei vescovi svizzeri e alla ristrutturazione del cofinanziamento è possibile realizzare con successo altre impegnative modifiche.
- Nel 2016 si è capito che qua e là ci vuole il coraggio di aprire nuovi cantieri in grado di garantire anche in futuro un buon funzionamento. Ciò vale in particolare per la pastorale dei migranti e la convivenza nella nostra Chiesa di uomini e comunità di differenti lingue e di differenti culture.
- Anche i «cantieri» sparsi nel mondo e nel nostro Paese esercitano un notevole influsso per quanto riguarda le priorità e l'evoluzione della RKZ e dei suoi membri. La crisi dei profughi e l'aumento globale della migrazione ci sollecitano a riflettere sulle fondamenta della vita comunitaria nella società. E la Riforma III della fiscalità delle imprese dimostra che il futuro delle finanze ecclesiastiche è segnato dagli sviluppi politici almeno in misura uguale alle pressioni ecclesiastiche interne.
- Pure papa Francesco dimostra il «coraggio di aprire cantieri» anche a livello della Chiesa sparsa nel mondo. Con l'Esortazione apostolica «Amoris laetitia» egli non ha chiuso le discussioni e la ricerca di una pastorale adeguata al Vangelo e ai tempi che corrono per quanto riguarda il matrimonio, le relazioni interpersonali e le famiglie. Al contrario: egli desidera che le attività pastorali facciano fronte, senza giudicare a priori cosa sia giusto o sbagliato, alle situazioni delle singole famiglie o alle singole relazioni con le crisi, le difficoltà e i «cantieri» che le accompagnano. Francesco avvia processi anche nell'ecumenismo e nella riforma della Chiesa verso una «decentralizzazione salutare», senza voler anticipare i possibili risultati. La sua visione della Chiesa non è la «casa gloriosa» finita e perfetta, ma piuttosto la Chiesa in subbuglio e in ristrutturazione.

*«Con la stipulazione dei contratti e delle convenzioni fra la CVS e la RKZ sono stati collocati i binari per un nuovo corso. Ora ci vogliono ancora la forza motrice e numerosi passeggeri, per metterci assieme in viaggio».*

*Luc Humbel, presidente della RKZ*

Con i numerosi cantieri, con le insicurezze che ne derivano e i compiti supplementari il 2016 si è rivelato per la RKZ un anno buono e soddisfacente. Abbiamo affrontato tali cambiamenti in modo proattivo e ben disposti nei confronti delle sfide future. Ciò è dovuto in particolare al fatto che le strutture sono rimaste snelle e flessibili e che gli organi come il Segretariato generale lavorano su una base improntata alla collaborazione, all'efficienza e alla reciproca fiducia.

## La Conferenza dei vescovi e la RKZ allo stesso tavolo

Anche nel 2016 le nuove disposizioni riguardanti la collaborazione fra la CVS e la RKZ sono state un tema centrale. Alla fine del 2015 si è potuti giungere alla firma della Convenzione di collaborazione e del Contratto di cofinanziamento; nel 2016 sono stati approvati e sono entrati in vigore il Regolamento d'organizzazione e la Convenzione riguardante i contributi per la CVS, il suo Segretariato generale e i rispettivi organi, nonché le linee direttrici per il cofinanziamento.

*«I grandi attori della Chiesa trattano ora sullo stesso piano».*

*Titolo su kath.ch del 10 dicembre 2016*

La Convenzione riguardante i contributi fra la CVS e la RKZ fissa le premesse finanziarie per assolvere i compiti della CVS, del suo Segretariato generale e dei rispettivi organi, così come i diritti e i doveri di

entrambi i partner.

Grazie alle nuove norme si genera un rapporto maggiormente vincolante e una maggiore trasparenza nella collaborazione, che rappresentano la base per chiarire le questioni e i contenuti di interesse reciproco. Tali fattori permettono di collaborare nel cofinanziamento dei compiti pastorali tanto a livello nazionale quanto sul piano linguistico regionale, tenendo conto nel contempo delle competenze differenziate.

Sulla base della Convenzione di collaborazione, il Consiglio di cooperazione ha iniziato nel settembre del 2016 il proprio lavoro. Detto consiglio comprende le delegazioni di entrambi gli organi centrali e i principali responsabili del cofinanziamento dei compiti pastorali. Nella prima seduta ci si è occupati delle sfide comuni attuali, come il futuro della pastorale per i migranti, oppure l'impegno della Chiesa cattolica in connesso con il giubileo della Riforma.

Oltre a ciò sono stati discussi i temi da elaborare in futuro, come per esempio l'evoluzione del diritto pubblico attinente alla religione o il dibattito sul futuro del 'service public' nell'ambito dei media, che riveste importanza considerevole per le Chiese.

*«Il tempo è superiore allo spazio. Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone».*

*Papa Francesco, Evangelii gaudium*

## Maggiore riguardo per le priorità pastorali nel cofinanziamento

Nell'ambito delle trattative riguardanti la collaborazione sono state decise le nuove norme del cofinanziamento, che portano una serie di miglioramenti e di adeguamenti. A questo riguardo le richieste fondamentali sono rivolte ad assicurare

- che l'ente assistenziale cattolico del Sacrificio Quaresimale impieghi i mezzi a sua disposizione in modo maggiormente focalizzato sulla sua missione e non debba più sopperire alle necessità delle strutture della Chiesa cattolica svizzera,
- che i flussi finanziari per il sostegno dei compiti pastorali a livello nazionale e sul piano regionale linguistico vengano semplificati e collegati fra di loro per migliorare l'impiego dei mezzi.

Questa seconda richiesta permette di far convergere le decisioni di ordine finanziario sulle priorità della pastorale – un principio riconosciuto e auspicato da tempo. Ora per la prima volta sono stati attivati di comune accordo degli strumenti concreti e definite le modalità d'attuazione.

La semplificazione dei flussi finanziari ha come conseguenza che

- i compiti a livello complessivo nazionale nell'ambito della pastorale per i migranti non sono più cofinanziati separatamente, ma in comune con gli altri compiti della pastorale a livello nazionale e sul piano delle regioni linguistiche,
- le organizzazioni ecclesiastiche delle regioni linguistiche, che finora venivano sostenute finanziariamente tanto dalle Diocesi quanto dalla RKZ, d'ora in poi lo saranno solo da parte di quest'ultima,
- i contributi della Fédération romande finora amministrati separatamente saranno d'ora in poi integrati nel cofinanziamento.

Queste innovazioni saranno predisposte nel corso del 2017 e attuate a partire dal 2018.

È rallegrante il fatto che tutti gli interessati abbiano riconosciuta la necessità di questi provvedimenti. Il risultato può essere considerato un'ulteriore pietra miliare per il finanziamento dei compiti che spettano alla Chiesa cattolica della Svizzera a livello nazionale.

*«È importante che la Conferenza dei vescovi svizzeri possa dire tempestivamente e chiaramente quali compiti pastorali vadano affrontati e quali accenti debbano essere messi. I vescovi determinano i punti fondamentali, ma questi devono essere condivisibili per la RKZ, poiché spetta a lei decidere democraticamente sull'impiego dei mezzi».*

*Erwin Tanner, segretario generale della CVS*

## Impegno per progetti straordinari e Riforma III dell'imposizione delle imprese

La RKZ e il Sacrificio Quaresimale concedono nuovamente dei contributi d'esercizio per svariate organizzazioni ecclesiastiche che operano negli organi direttivi della Chiesa, nella pianificazione e nella conduzione dell'impegno pastorale, nel lavoro mediatico, nella formazione delle collaboratrici e dei collaboratori ecclesiastici, nelle varie istituzioni specializzate, nella pastorale giovanile e nelle associazioni per la gioventù. La RKZ ha contribuito nel 2016 con considerevoli mezzi finanziari in favore di nuovi progetti straordinari.

- La RKZ sostiene con un contributo di CHF 200'000 e la collaborazione del suo presidente nel comitato promotore l'organizzazione dell'anno giubilare 2017 dedicato a Nicolao della Flüe in occasione del 600° anniversario della sua nascita. Nella pubblicazione ufficiale in sua memoria, Nicolao è definito «mistico, mediatore e uomo [Mystiker, Mittler und Mensch]» e il suo esempio è di grande attualità. Durante la sua vita egli ha unito il silenzio al cospetto di Dio con l'impegno per la coesione sociale e la pace.
- Per i progetti ecumenici in connesso con il giubileo della Riforma la RKZ mette a disposizione CHF 120'000. D'intesa con la Conferenza dei vescovi svizzeri e la Federazione delle Chiese protestanti della Svizzera, essa contribuisce anche al finanziamento della presenza del nostro Paese nell'esposizione mondiale «Tore der Freiheit» a Wittenberg e all'evento commemorativo «Gemeinsam zur Mitte» del 1° aprile 2017.
- Con un contributo massimo di CHF 400'000 ripartito su quattro anni la RKZ partecipa, su desiderio della CVS, alla gestione di un progetto per l'impegno della Chiesa cattolica a livello complessivo svizzero nell'ambito del 'Palliative Care'.
- Con CHF 150'000 la RKZ partecipa al finanziamento di contributi di riparazione in favore delle vittime di abusi sessuali in ambito ecclesiastico. Altri contributi sono messi a disposizione dalle Diocesi e dagli ordini monastici. Ciò facendo la RKZ vuol dare un segnale concreto di solidarietà al posto dei datori di lavoro degli autori di tali abusi.

*«Per la Chiesa e la società l'operato di Nicolao della Flüe non è mai stato così scottante e visionario come oggi».*

*Luc Humbel, membro del comitato promotore «Mehr Ranft»*

*«In connesso con il delicato tema degli abusi sessuali, è d'importanza fondamentale l'intesa fra gli organi vescovili e le organizzazioni ecclesiastiche di diritto pubblico, affinché le responsabilità vengano assunte in comune».*

*Renata Asal-Steger, vicepresidente della RKZ*

Prima che i mezzi delle imposte di culto possano essere utilizzati per i compiti pastorali, essi devono essere incassati. L'ammontare degli importi dipende in larga misura dalle legislazioni cantonali e dalla situazione congiunturale. Ciò è il caso in particolare per le imposte di culto delle imprese, che – come si sa – non vengono prelevate in ogni Cantone. Le Chiese finanziate dalle imposte di culto sono pertanto direttamente interessate dalla discussione riguardante la cosiddetta Riforma III dell'imposizione delle imprese.

Poiché si tratta di una questione di politica fiscale e siccome le previsioni sulle conseguenze, i rischi e le opportunità divergono in larga misura, la RKZ ha deciso di non esprimersi né pro né contro in merito alla prossima votazione popolare sul referendum. Essa mette tuttavia le proprie considerazioni a disposizione dei suoi membri, al fine di dare il suo contributo all'informazione dell'opinione pubblica. Tali considerazioni riguardano la situazione iniziale, i vari giudizi complessivi relativi al progetto di riforma e la prevista riduzione dei tassi fiscali, nonché gli aspetti prettamente ecclesiastici.

## **Futuro della pastorale in una Chiesa segnata dalla migrazione e dalla mobilità**

Le questioni come quelle del «numero elevato di profughi», del «futuro della pastorale per i migranti» o del «finanziamento dei compiti a livello complessivo nazionale riguardanti migratio» hanno figurato all'ordine del giorno di tutte le tre assemblee plenarie. Ciò sta a indicare quanto sia importante per la Chiesa cattolica e le corporazioni cantonali di diritto pubblico ecclesiastico questo complesso di questioni discusso intensamente anche sul piano politico e in ambito sociale. Esse vertono tutte intorno alla domanda volta a sapere quale contributo sia in grado di dare la Chiesa nel contesto della problematica legata ai profughi.

*«Concedere protezione e asilo è l'espressione del dovere nei confronti dei diritti dell'uomo e di un'umanità elementare. Le Chiese e le altre istituzioni della società civile prestano grande aiuto e manifestano la propria solidarietà assumendo il compito di trattare umanamente i richiedenti asilo».*

*Mario Gattiker, segretario di Stato della migrazione, nel suo intervento presso la RKZ*

I delegati della RKZ hanno seguito con interesse le spiegazioni fornite dal direttore della Segreteria di Stato della migrazione, Mario Gattiker, durante l'assemblea plenaria del mese di marzo a Gerzensee. Il segretario di Stato attribuisce grande importanza al clima e all'atteggiamento della popolazione. Occorre evitare i cliché negativi, così come le esagerazioni di segno opposto. Alla base deve stare l'informazione corretta che non crea timori e panico, ma va evitata anche l'informazione che abbellisce gli aspetti negativi. Importante è pure il potenziale che deriva dalla mobilitazione dei volontari e dalla preparazione e dal coordinamento del loro impiego. Ciò vale non solo per il periodo immediatamente successivo all'arrivo dei richiedenti asilo, ma anche a lunga scadenza.

La RKZ saluta gli intendimenti della Conferenza dei vescovi svizzeri per quanto riguarda il riesame e lo sviluppo futuro delle strutture e dei concetti pastorali nell'ambito della migrazione. Da un canto poiché anche in futuro molti migranti cattolici d'ambo i sessi busseranno alle porte della Svizzera; ma soprattutto poiché si manifesta con sempre maggiore evidenza che la pastorale della migrazione non sarà per la Chiesa un compito di natura transitoria.

La molteplice varietà culturale, il plurilinguismo, le differenti forme e le tradizioni liturgiche, la spiritualità e la vita comunitaria saranno una componente permanente della realtà ecclesiastica svizzera. Dal punto di vista della RKZ è indispensabile che l'adempimento dei compiti in questo contesto sia pianificato e realizzato con il coinvolgimento dei principali operatori attivi in tale ambito.

*«In questo cantiere aperto la posta in gioco è grande – non solo finanziariamente, ma anche complessivamente per il futuro della Chiesa Svizzera».*

*Luc Humbel, presidente della RKZ*

## Incontri e commiati

La RKZ non è caratterizzata solo dalle questioni materiali e da quelle finanziarie. Un ruolo importante assumono gli incontri e i colloqui, lo scambio informale di opinioni, ma anche l'arrivo di nuove personalità e il commiato da chi lascia la RKZ.

Fra gli incontri particolari del 2016 va annoverato l'incontro dei membri della Presidenza con il nunzio apostolico in Svizzera, S.E. Thomas E. Gullickson, che ha avuto luogo il 23 agosto. Il colloquio è stato aperto e informale. Sono state trattate le questioni riguardanti la collaborazione fra la RKZ e la Conferenza dei vescovi

*«È stata migliore di quanto non pensassi».*

*Il nunzio Thomas E. Gullickson dopo l'incontro in risposta alla domanda sulla sua immagine della RKZ*

svizzeri e il compito della stessa in relazione alla competenza di ogni singolo vescovo per la rispettiva Diocesi. È stato tematizzato anche il rapporto fra lo Stato e la Chiesa cattolica in Svizzera in confronto con la realtà di altri Paesi in questo contesto, così come i differenti approcci per quanto riguarda l'importanza delle corporazioni a seconda della concezione di base dal punto di vista del diritto pubblico ecclesiastico e da quello teologico ed ecclesiologico. Il nunzio Gullickson favorisce personalmente un approccio e

un atteggiamento pragmatico: occorre trarre il miglior risultato possibile da quello che è regolato dallo Stato. Alla fine dell'incontro il nunzio apostolico ha incoraggiato la RKZ a continuare sulla via della collaborazione con la Conferenza dei vescovi svizzeri, anche se il cammino non risulta sempre facile.

Nel corso dell'anno sono stati congedati con i dovuti ringraziamenti numerosi delegati, fra cui anche Susana Garcia, che è stata per otto anni membro della Presidenza della RKZ e vicepresidente per numerosi anni. La segretaria della Chiesa cattolica del Canton Vaud nel suo discorso di commiato ha formulato in modo pregnante il proprio concetto di membro impegnato in un organo delle strutture di diritto pubblico ecclesiastico:

*«La nostra fede è il fondamento del nostro agire, che non va né dimostrato né comprovato. Se ci è stato rimproverato talvolta di essere forse ,dei cattolici non veramente buoni‘ – poiché attenti in primo luogo agli aspetti finanziari e alle questioni istituzionali – ho sempre considerato tale atteggiamento come un attestato di povertà per chi non aveva altri argomenti in proposito. Nei miei occhi il tema veramente importante per il quale ho inteso impegnarmi e appassionarmi, è stata la domanda volta a sapere quale sia la Chiesa che vogliamo.*

*Che Chiesa vogliamo oggi? E quale Chiesa vogliamo lasciare alle prossime generazioni nel nostro Paese? Tanto a livello cantonale, quanto sul piano diocesano o su quello della Svizzera romanda o dell'intera Svizzera: nei dibattiti, anche se potevano sembrare essere di natura meramente finanziaria, in fondo si è trattato sempre della questione riguardante il modo con cui intendevamo modellare la nostra presenza come Chiesa e il nostro impegno per il Vangelo per poterli ancorare nella società».*

*Susana Garcia, vicepresidente della RKZ*